

RomaFictionFest. Da Manson ad Isabelle Adjani

Articolo di: David Dori



[1]

Dal **6 all'11 luglio** si è svolto a **Roma** la principale kermesse internazionale di presentazione dedicata alla **fiction tv**, il **RomaFictionFest** che è ormai alla sua **3ª edizione**. Il nostro inviato *David Dori* ha seguito per intero la rassegna.

Il povero scriba non sa più dove guardare, ammirato e stupito da **tanti colori in testa agli avventori**: sono i cappelli regalati dagli organizzatori del Roma Fiction Fest 2009. Dei **simil panama rivisitati** (color paglia, fucsia, verde, nero e orange come il carpet), sono i veri protagonisti di questo sciamare, a volte festoso, a volte scomposto e delirante, verso i **divi della fiction nostrana e internazionale**. Mi accingo ad illustrare questi **sei giorni del Festival** meditando sull'articolo di Morando Morandini su *Segno Cinema* di luglio-agosto a pagina 2 dal titolo *Senza Fine*, sul mestiere del critico.

Ho saltato per negligenza l'incontro con Buzz Aldrin ed il film *Moonshot the Flight of Apollo II* di **lunedì 6 luglio**, ma l'allure che emana ancora il libro di **Thomas Mann** i *Buddenbrooks* del 1901, mi inchioda sulla poltrona per visionare **la versione televisiva**. L'ascesa e il declino di questa **famiglia ricchissima di Lubeca** è scandagliata sapientemente dal **regista Heinrich Breloer**, che va oltre il *décor* di trine e pizzi, coadiuvato dai magistrati attori, fra cui spicca il premio *Oscar* **Armin Mueller-Stahl**. Lo scavo psicologico vince sull'arredo e lo stile *Ivory*. Nel cast c'è il **miglior attore** del Roma Fiction Fest, **August Diehl**.

Continuo per il Fest e di getto penso al **ritorno** sullo schermo di **Isabelle Adjani (Premio miglior attrice)** con un fatto tratto dalla cronaca, **una professoressa impugna una pistola e tiene in ostaggio l'intera classe**. Il tv-movie è *La journée de la jupe (La giornata della gonna - Skirt Day)*, quasi uno **psicodramma teatrale con recitazione corale** dove si staglia la sapienza attoriale di Isabelle Adjani per dipanare questa matassa aggrovigliata del *melting-pot* in maniera del tutto geniale.

Ancora **mercoledì 8 luglio** lo Studio Universal con Mediaset Premium presenta *Helter Skelter (Disordine – canzone del White Album dei Beatles, 1968)*, nel **40° anniversario della strage di Bel Air perpetrata da Charles Manson ed i suoi accoliti**. Un viaggio negli inferi senza fondo e senza ritorno, dove si staglia questa figura **tra il ciarlatano borderline ed un finto cristo psichedelico**. **John Gray** (serie precedente in programmazione *Ghost Whisperer*) ci conduce in una sorta di **ipnosi collettiva** dove bene e male si sovrappongono. Una **fascinazione mefistofelica** pervade la recitazione di **Jeremy Davies (Manson)**, che trova il suo momentaneo epilogo nello scontro nelle aule di giustizia con il pubblico ministero **Vincent Bugliosi (Bruno Kirby)**: del tutto epocale. Esce a giorni per la Aliberti Castelveccchi proprio la lunga biografia di Manson a cura di Ed Sanders, *The Family*.

Nell'occasione è stato presentato alla stampa Il libro *Script 46-47*, della Dino Audino Editore, il cui sottotitolo è *La differenza seriale. Perché il racconto televisivo è oggi più avanti di quello cinematografico*. I film che ho

menzionato prima e quelli che elencherò dopo dimostrano che il **sottotitolo** di questo volumetto è **verosimilmente vicino al vero**.

Continuando *ad libitum* in un'estasi visiva e descrittiva che farebbe invidia al miglior Woody Allen, cito ***In Treatment*** con il gigante della recitazione interiore che risponde al nome di **Gabriel Byrne**, coadiuvato da par suo da **Dianne West** in stato di grazia. Trattasi di **psicoterapia ad episodi di trenta minuti** ciascuno ciò che segue, prendendo spunto da un serie israeliana, *Be'tipul*, di grande successo. Gli **psicoterapeuti sono di matrice lacaniana**.

Una lusinga amorevole alla lunga serie tedesca ***Die 25^o Stunde*** (La 25° ora – The 25th Hour). Mirabile docudrama polacco ***Trzech Kupli*** mentre lascio ad altri l'esaltazione delle Master Class (*Three Buddies*) con Matthew Fox di *Lost*. Onore all'ospite **Kenneth Branagh**, baciato dalla **sapienza recitativa** che solo **chi frequenta il bardo può avere**. Un grazie al Direttore Artistico Steve Della Casa per il sapore ed il gusto con cui ha organizzato il Festival.

Giovedì 9 luglio due appuntamenti di prestigio per il Concorso Internazionale: ***L'homme aux cercles blues*** con **Charlotte Rampling e Jean-Hugues Anglade**. Il **romanzo di Vargas** si presta magnificamente alla trasposizione cinematografica: **tra esoterismo e riverberi alla Simenon**. Forse un po' algido e capzioso ma coraggioso. Un encomio per Sky Cinema che presenta **la serie diretta da Alex Infascelli con Bentivoglio e la Cescon, *Nel nome del male***, dove il **digitale usato accortamente** la fa da padrone. Indagine al vetriolo sul **satanismo** di casa nostra che apprezziamo per atmosfere e caratteri.

Publicato in: GN 18/ 21 luglio - 4 agosto 2009

//

Scheda**Titolo completo:**

RomaFictionFest 2009

Terza edizione - Roma, 6-11 luglio 2009

Auditorium Conciliazione - Multisala Adriano – LUMSA

Vedi anche:

[RomaFictionFest](#) [2]

- [Cinema](#)

URL originale: <http://www.gothicnetwork.org/articoli/romafictionfest-da-manson-ad-isabelle-adjani>

Collegamenti:

[1] <http://www.gothicnetwork.org/immagini/buddenbrooks>

[2] <http://www.gothicnetwork.org/www.romafictionfest.it>